

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 9 Settembre.

“IL DIRITTO”, e il partito repubblicano

Di tratto in tratto l'organo della democrazia all'acqua di rose sente la necessità di fare una professione di fede politica e di assumere il tuono del pedagogo verso l'uno o l'altro partito.

La lezione questa volta è toccata alla fazione repubblicana, come la chiama il *Diritto*.

Veramente di fazioni noi non ne conosciamo che una sola in Italia, ed è la clericale, poichè essa sola vuole disfare l'unità nazionale: i repubblicani, i moderati, i progressisti, non sono fazioni, ma partiti che lottano nell'ambito delle leggi e vogliono anzitutto il mantenimento della patria una e libera.

Non è serio, nè degno adunque del *Diritto*, il lanciare ad un partito, che conta, per sua stessa confessione, « uomini degni di rispetto (che degnazione!) lanciargli in viso un epiteto quanto disonorevole altrettanto immeritato.

« Uomini degni di rispetto! » Il *Diritto*, da buon positivista, non guarda che il presente; ma la storia d'Italia, le sue battaglie, le sue cospirazioni, le sue glorie, le sue stesse sventure, che tanta simpatia le acquistarono presso le altre nazioni, da chi sono rappresentate? Quali nomi riassumono meglio il pensiero e l'azione che prepararono e compirono questo miracolo che si chiama l'unità italiana?

Non ci parli, per carità il *Diritto* di fazione, quando i faziosi hanno nome Foscolo, Mazzini, Guerrazzi, Ferrari, Cattaneo ed altri molti, che il *Diritto* conosce al pari di noi.

Non ci parli di fazione, quando essa può scrivere sulla sua bandiera le più splendide e più pure pagine della storia del nostro riscatto, quando essa, i moderati avversi, ideò e compì l'impresa che spense la putrida dinastia barbonica.

Oh! ne convenga il *Diritto*, che la è una ben strana fazione codesta e che, per vituperarla, era mestieri che il *Diritto* da organo della minoranza diventasse l'organo della maggioranza.

Al partito repubblicano il *Diritto* riconosce altri meriti più recenti: quello di avere agitato il paese per il suffragio universale e di agitarlo adesso per l'istituzione degli allievi-volontari.

Il *Diritto* però anzichè trarre da ciò un argomento per offendere il partito repubblicano avrebbe dovuto lodarlo, riconoscendo che in lui risiede una tale vigoria, un sì grande patriottismo, da tenere desta l'attenzione del paese sopra questioni di una suprema importanza.

Ma come alla Destra, quand'era al potere, così oggi alla Sinistra dà noia che altri si faccia iniziatore di idee di cui essa vorrebbe

avere il monopolio; ed essa, la Sinistra, amerebbe vedere il paese sonnacchioso o per lo meno paziente, aspettando che dall'olimpio ministeriale si dispensino a miccino le riforme più urgenti. È legge storica che non ci si vorrà negare.

Ebbene, è a questo che non intende rassegnarsi il partito repubblicano, come egli non è disposto a tollerare che si manomettano i diritti che le istituzioni riconoscono e sanciscono.

C'è un punto dove anche il partito repubblicano dovrà convenire col *Diritto* ed è quando questo ammonisce la Destra che le sue arbitrarie violenze offendevano la libertà cittadina, non tutelavano le istituzioni.

Bravo il *Diritto*! Peccato però che queste sieno parole, cioè femmine, pelle quali pare che il *Diritto* abbia una decisa preferenza; poichè i fatti, cioè i maschi, sono a quelle perfettamente disformi; tant'è vero che, mentre l'organo della democrazia propugna la libertà di riunione, i suoi amici del ministero sciogliono i Comizi senza un'ombra qualsiasi di ragione.

L'articolo del *Diritto*, ben riflettendo, pertanto deve condurre a questa conclusione: che in presenza della condizione dei partiti parlamentari la esistenza del partito repubblicano sia una necessità.

Ed invero, quali riforme si sarebbero condotte in porto senza l'energia e l'attività febbrili spiegate da quel gruppo d'uomini che ha un ideale politico diverso dall'esistente?

La Sinistra, dopo cinque anni, non seppe e non potè ancora dare al paese la più seria delle riforme da essa promesse: la legge elettorale. Divisa, esautorata, indisciplinata, la Sinistra, più che per forza e volontà proprie, ha fatto qualche cosa per la forza e la volontà del paese, agitato dal partito radicale, che non davale tregua fino a tanto che non avesse attenuto alle sue promesse.

La paura del ritorno della Destra conferì alla Sinistra un'altra porzione di quell'energia che le mancava.

Ma oggi, dopo soli cinque anni di esistenza, ella è paralitica e impotente; mentre la fazione repubblicana, per confessione della Destra e della Sinistra, se non è in fiore, non accenna nemmeno a svanire.

Sono fatti codesti che vorremmo fossero studiati e approfonditi dal nostro confratello, il quale potrebbe scrivere un articolo per gettare le basi, appoggiandosi ad essi, di una nuova teorica sulla libertà.

SI VA AVANTI

Lo sviluppo delle industrie e di alcune anche alle quali si credeva meno adatto il genio italiano o meno propizia a noi la natura, ha sorpreso non solo gli stranieri, ma noi medesimi. E mentre abbiamo raggiunto questo

risultato, seppimo evitare alcuni dei più gravi danni dell'industrialismo. Chi ha il piacere di vedere gli operai che a mille a mille convengono da ogni parte d'Italia, e si intrattiene con loro, li trova superiori agli stranieri anche sotto l'aspetto morale. E come gli operai, gli agricoltori, nei quali si aggiunge il sentimento di nobile emulazione per i maggiori progressi compiuti dall'industria.

L'onorevole Berti, nell'inaugurare i lavori della giuria dell'Esposizione, avvertiva anche l'andamento straordinario dell'imposte. Ci assicurano che lo stesso Magliani, il quale in questi giorni dà l'ultimo sguardo al suo bilancio, è sorpreso di risultati ottenuti.

Pare che quest'anno, e il venturo specialmente, avremo un avanzo anche più considerevole da applicare alle spese militari non solo senza aumentare alcuna imposta, ma ritoccando e alleviando anzi quelle che la Opposizione stessa avrà mostrato più dannose al nostro sviluppo economico.

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)
7 settembre.

Mantova che ebbe il primato nella recente esposizione zootecnica in confronto delle altre provincie, a Milano, conseguì pure in via assoluta il maggior numero di medaglie ed onorificenze per gli splendidi esemplari di riproduzione e d'allevamento da essa esposti — e da notizie oggi ricevute, per telegrammi privati, rilevo che la razza Vorano ebbe tre medaglie d'oro, quella di Bagno tre medaglie d'argento — conferite anche allo stesso Vorano assieme a medaglia di bronzo per puledri interi. — D'Arco, Bettinelli, Lordi e Chizzolini ebbero pure medaglia d'oro, ognuno per cavalli. Altre distinzioni furono aggiudicate al Portioli, al Rezzaghi. Codesta serie di onorificenze confermò il giudizio locale dei tecnici, che asseriscono essere l'allevamento della razza equina da noi tenuto con cura solerte e sapiente.

Così fosse in tutto lo stato.

Mi duole però che là a Milano non ci fossero a confermare la nobile gara, anche gli allievi dell'Harras di Canevole, di quel distintissimo allevatore ch'è il barone Raimondo Franchetti — e ciò mi duole tanto più in quanto che, in codesto continuo avvicinarsi dell'allevamento equino in Italia, secondo me, era opportuno avere là i prodotti di quel Harras che basandosi sul fondo di riproduzione a tipo russo avrebbe dato modo agli intelligenti di istituire dei seri e competenti raffronti per l'avvenire di cotesta parte importantissima di ricchezza nazionale.

Contrariamente ad ogni qualunque previsione, si terrà, quanto prima, forse domenica prossima, ad iniziativa della presidenza dei Reduci, un Comizio contro le guarentigie. — L'ordine del giorno votato in apposita seduta sopra tale argomento implica che si dovrà far riescire al Comizio, la votazione dell'ordine del giorno di quello di Roma.

Se saranno rose fioriranno.

Confido però che il Comizio si tenga nel campo sereno dei principii democratici e che certi ostracismi non siano propugnati, poichè ciò potrebbe dare l'addentellato, ove ci fosse l'e-

sempio di tutti, a serie complicazioni estere.

Il senno ed il patriottismo della grande maggioranza dei miei concittadini saprà far passare, per gli angiporti di codesta intricata quistione, un verdetto che sarà certo l'omaggio vero a quei principii democratici pei quali tutti noi siamo continuamente sulla breccia.

Il battaglione n. 28 di milizia mobile qui costituitosi funzionò egregiamente — e salvo piccolissimi difetti di quadri, e di sviluppo d'unità tattica, ho caro constatare che codesta accolta d'armati riesci proprio per bene.

Ad iniziativa di un gruppo di reduci capitanati dal signor P. C. Ferrari, e coll'appoggio dei giornali locali *Il Mincio* e la *Gazzetta di Mantova* si offerse alle famiglie povere dei contingenti di detta milizia alcune somme che per esse, in queste circostanze vennero all'uopo raccolte in omaggio al caro e santo principio che allorchando i cittadini servono alla patria, il paese deve provvedere al paese.

La nuova destinazione fatta a Pesaro di questo signor Prefetto comm. Luigi Pavolini lascia in ognuno un senso di rammarico in causa delle doti veramente ottime che adornano codesto egregio rappresentante del governo. — Di ciò se ne è resa degna interprete la Deputazione provinciale ed a questa fece corona bellamente ciascuna rappresentanza cittadina.

Io mi auguro che molti siano, pel bene dello stato, gli uomini che somigliano al Pavolini, allora il programma del governo non incontrerebbe, di sovente, tante difficoltà nella propria attuazione.

Da noi i lavori pubblici alle arginature, hanno continui incrementi — e così fosse di quelli di radicale miglioramento agricola.

È di conforto però che la parte traspadana di questa provincia ora sia così vivamente sostenuta ne' suoi materiali interessi dagli onorevoli deputati d'Arco, Cadenazzi, Fabbrici e Mangilli pei relativi lavori di bonifica — e spero che fra breve codeste egregie persone presenteranno al paese i risultati delle pratiche indefesse che esse dedicano al benessere di quella plaga della mantovana provincia.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

CONFERENZE PEDAGOGICHE

I.

Scuola dell'Infanzia.

Vi riassumerò le Conferenze Pedagogiche che furono tenute in Venezia sotto la direzione del chiarissimo prof. Pietro Siciliani, dell'Università di Bologna.

Si tennero undici sedute, nelle quali si discusse il programma delle Conferenze. Questo era diviso in tre parti: 1. Scuola dell'infanzia — 2. Scuola dell'adolescenza — 3. Biforcazione della scuola elementare.

I quesiti rispetto a questa terza parte furono proposti alla discussione

dal ministro Baccelli; tutti gli altri furono deliberati dal prof. Siciliani.

Sedevano al banco della presidenza il prof. Siciliani, l'ispettore scolastico cav. Bonò, il R. provveditore cav. Rosa e un Assessore municipale.

Le Conferenze procedettero sempre ordinatissime. I maestri e le maestre vi assistevano in grandissimo numero, e prendevano attivissima parte alla discussione dei vari temi e alla redazione dei vari ordini del giorno, giacchè la presidenza, con esempio lodatissimo d'imparzialità, interveniva quanto meno poteva nelle discussioni, onde la verità balzasse fuori dalla viva esperienza dei maestri, anzichè dallo svolgimento dotto o brillante di questa o quella teoria.

Questo fu uno dei non pochi vantaggi derivati a queste Conferenze dall'essere presiedute da un uomo che da tanti anni percorre le vie della scienza, così profondamente imbevuto del sano metodo positivo, che possiede così squisito il senso della modernità, e le cui percezioni non sono alterate dalle lenti cromatiche degli apriorismi né dai pregiudizi.

Vi riassumerò col *maximum* di brevità queste importanti conferenze.

Si aprono le discussioni sulla prima parte del programma, *La scuola dell'infanzia*. Si tratta del metodo fröbeliano. — E qui mando una viva parola d'elogio al prof. Pick, come vivo gli fu rivolto il largo applauso dell'assemblea. Se Venezia può vantare i migliori giardini secondo il sistema del Fröbel, lo deve all'inflessibile apostolato, caldo di affetto, pertinace, intelligente del prof. Pick. Egli tenne anche in questi giorni una conferenza piena di merito, nel suo giardino infantile sul sistema di Fröbel, e fu applauditissimo.

Si fanno alcune osservazioni sul metodo fröbeliano; considerato che le istituzioni vanno modificate a seconda dei vari climi e delle varie attitudini dei popoli, etc., si conclude affermando la necessità del giardino fröbeliano a tipo italiano. Si rimprovera al Fröbel che la nota fondamentale del suo sistema d'educazione sia il divertimento e che sia esagerato questo concetto: si vuol tentare una conciliazione fra divertimento e lavoro: è pericoloso l'insistere, anzi l'imporre così per tempo negli animi questa idea del divertimento come mezzo educativo, e pericoloso massimamente per i popoli del mezzogiorno. Inizieremo adunque, per quanto in dose omeopatica, un insegnamento, come sarebbe qualche nozione di lettura e scrittura che valga a destare la coscienza del lavoro, etc. — Il bambino verrebbe accolto nel giardino dai 3 ai 6 anni.

Si parla dei vari espedienti per applicare all'educazione infantile il metodo oggettivo: come si possa destare e dirigere l'attenzione nel fanciullo e di quali mezzi valersi con vantaggio per esercitare ed educare i sensi. — Si osserva che negli educandati femminili s'impiega molto tempo negli studi puramente di lusso, e non si prepara affatto la madre futura. Si fanno voti onde nelle scuole destinate a preparare le istitutrici infantili, si dia un insegnamento di pedagogia applicata all'infanzia, di psicologia infantile, che metta in grado le future madri di controllare gli atti della bambinaja, del pedagogo, ecc.

Circa all'ordinamento giuridico della

scuola infantile, fu deliberato che questa sia sotto la vigilanza del governo, dichiarata obbligatoria per i municipii, obbligatoria poi per gli individui, ma senza sanzione penale, che le maestre debbano essere patentate, che sia gratuita per i soli poveri, che il metodo sperimentale la unisca armonicamente alla scuola primaria.

DA BATTAGLIA

GROSSE MANOVRE

8 settembre.

Martedì sera, come vi annunciai, furono invitati a pranzo dal re gran parte degli ufficiali esteri e nazionali. Il castello del Cattaio era illuminato con semplicità e buon gusto, e vi assicuro che questo grandioso edificio degli Obizi, risplendente com'era di migliaia di lumini in bell'ordine disposti fra le merlature e sui cornicioni, produceva un effetto ammirabile in mezzo al fondo scuro dei circostanti colli rischiarati dal pallido chiarore della luna.

Sulla terrazza vicina alla sala da pranzo, la brava musica del 40° faceva echeggiare i dintorni coi suoi melodiosi concerti, e una gran folla di popolo, adunatosi sulle due vie che fiancheggiano il naviglio, raccolta in religioso silenzio, gustava le soavità di quei suoni. Inutile dirvi che ad ogni pezzo seguivano fragorosi battimani e grida entusiastiche di viva l'Italia, viva l'esercito.

L'azione principale della 3ª manovra di divisioni contrapposte ieri avvenne proprio nelle vicinanze della chiesa di S. Pietro Montagnon. Il rumoreggiare del tuono si confondeva al rombo del cannone e allo strepito delle moschetterie, e frattanto l'acqua cadeva a catinelle.

Figuratevi che piacere assistere ad una fazione campale con quel tempaccio del diavolo!

Pure i nostri bravi soldati lavoravano con un ardore indescrivibile, e pareva che il cielo in luogo di congiurare contro loro, sorrisse nel miglior modo facendo plauso al loro valore.

Alle undici circa il cannone e le moschetterie aveano finito di rientrare fra questi colli e il re col seguito faceva ritorno al Cattaio.

Ieri sera alle 7 vi fu un altro pranzo a cui intervennero tutti gli ufficiali esteri incaricati ad assistere alle grandi manovre, lo Stato maggiore, un ufficiale giapponese qui giunto ieri mattina e il nostro Sindaco.

APPENDICE

TEATRO CONCORDI

LA STELLA DEL NORD, opera in tre atti, di Giacomo Meyerbeer, libretto di Eugenio Scribe, tradotto da E. Picchi.

Per la venuta in Padova del re d'Italia, il Municipio pensava di aprire per tre sere il teatro dei Concordi. Coadiuvato dal Consiglio d'amministrazione del teatro stesso si poté ieri sera andar in scena colla grandiosa opera-ballo del sommo maestro alemanno, la *Stella del Nord*.

Il tempo ristretto che stava innanzi ai preposti allo spettacolo faceva quasi credere che sarebbero i loro sforzi rimasti inani; ma così non fu: la Giunta municipale ne forniva i mezzi, e i preposti al teatro mostrarono che davvero il più delle volte *volere è potere*, e quando vi son quattrini, a questi lumi di luna tutto è possibile.

Il lavoro del Meyerbeer è tela colossale come son tutte le composizioni di questa mente peregrina, e se la *Stella del Nord* è al disotto degli altri spartiti del grande musurgo nella parte del prestigio drammatico, pure vi tralucono tanta abbondanza di genio, tanta ispirazione, tante bellezze, tanti effetti scenici e musicali nuovi e caratteristici da rimanerne propriamente entusiasti.

La musica del 40° tenne il solito concerto.

La popolazione accorse da ogni parte per rendere solenne testimonianza d'affetto al re e all'esercito.

Questa Società operava improvvisò, finito il pranzo, una gentilissima dimostrazione. Accompagnati dal corpo di musica, moltissimi soci operai, portando ciascuno un palloncino a righe di colori differenti e vivaci, si recarono innanzi al castello, gridando, al suono dell'inno reale, salute e gloria al Capo dello Stato. E il re ebbe gratissima tale attestazione di patriottismo, e con lusinghiere espressioni fece ringraziare gli adunati, i quali ripeterono poscia le loro ovazioni ai rappresentanti esteri quando uscirono in carrozza dal castello, dirigendosi alla volta di Padova.

Stamattina di buon'ora il re partì a cavallo diretto a codesta città, e accompagnato dal principe Amedeo, da S. E. il ministro della guerra, dallo Stato maggiore e scortato da trenta corazzieri. Prendendo comiato dal nostro Sindaco, manifestò la piena sua riconoscenza per l'affettuoso e dignitoso accoglimento fatto all'esercito, all'ufficialità estera e a lui stesso, e facendo intendere che serberà sempre grata memoria del soggiorno avuto fra noi.

Il generale Pallavicini, comandante il 4° corpo d'armata di manovra, prima di partire diresse al Municipio la lettera che mi pregio trascrivervi essendomi stata favorita dall'ufficio stesso a cui rendo per questo favore le dovute grazie:

Al Signor Sindaco

di Battaglia.

Prima di lasciare questo Comune mi è grato esprimere alla S. V. i sensi del mio compiacimento per il patriottismo e la squisita cortesia di cui l'intera cittadinanza di Battaglia ha dato prova nell'occasione del concentramento di truppe, che, per le grandi manovre, ebbe luogo in queste vicinanze.

In particolare poi debbo ringraziare la S. V. e la spettabile Giunta Municipale per le volenterose prestazioni che hanno tanto facilitato il compito di provvedere gli accampamenti ed accantonamenti delle truppe ed agli alloggi degli ufficiali esteri e nazionali.

Io prego V. S. di voler essere interprete di questi miei sentimenti verso l'onorevole Giunta e benemerita cittadinanza, assicurando loro che ricorderò sempre la festosa e gentile accoglienza che il 1° corpo d'armata

Ed è un vero peccato che tale spartito si ripeta nel nostro teatro per sole tre sere, imperciocché la musica Meyerbeeriana essendo di un tipo difficile a comprendersi dalla generalità, ed essendo l'opera attuale nuova affatto per la nostra città, molte recondate bellezze che sarebbero comprese col proseguire delle recite, come pure accade nel carnevale testè scorso all'*Africana*, andranno perdute.

Meyerbeer, maestro alemanno, diversifica dagli altri compositori d'oltre-monte; egli è popolare assai in Italia, ed il motivo precipuo si è che avendo studiato il perfezionamento ed il contrappunto in Italia, staccossi dall'austerità del senso armonico su cui poggia la scuola tedesca. Egli, colla sua splendida mente, col suo genio perspicace, coi suoi profondi studi volle, e riuscì, unire l'austera armonia col gaio e patetico senso melodico, quel senso che ispirano la natura, i costumi, l'indole della scuola italiana, e che sarà sempre l'espressione del cuore.

Il movimento del dramma è arido assai, perchè l'interesse è affatto secondario e i personaggi, tranne Pietro e Caterina, sono messi là quasi a caso. Da lì traluce il vero merito del genio privilegiato del profondo maestro che seppe dare anima e vita all'azione.

L'*Overture*, che è una creazione musicale d'un valore superlativo venne eseguita dall'orchestra con precisione e colorito: gli applausi non mancarono.

di manovra ha ricevuto in Battaglia.

La nostra Giunta interpretò fedelmente i sentimenti del re e del generale Pallavicini, pubblicando analogo mani festo.

E ora giudicate voi se il paese, uscendo per un istante dalla dignitosa sua modestia, non ha ben ragione d'andar altero per aver soddisfatto con tutto il decoro che gli fu possibile, il debito di patriottismo che la circostanza gli avea imposto.

Ugo.

Belluno. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio incaricò il prof. Besana D. Cav. Carlo direttore della R. Stazione sperimentale di caseificio di Lodi, di visitare la latteria di Taibon, che chiese un sussidio governativo di L. 1000, per provvedersi di macchine ed utensili di nuovo modello.

Cussignano. — Ieri l'altro a Cussignano è morto di carbonchio un bue di proprietà dei fratelli Disnan. L'autorità municipale ha provveduto a che l'interamento del bue seguisse secondo le norme prescritte dalla polizia sanitaria in tali casi.

Treviso. — Riportiamo dalla *Gazzetta*:

A proposito del grave sospetto di cui scrivemmo l'altr'ieri, fummo assicurati dalle autorità che sarebbero state responsabili dei temuti abusi contro l'inviolabilità del segreto epistolare, che la Questura non ha nè ebbe mai alcuna ingerenza negli uffici postali.

Noi accogliamo e rendiamo pubbliche tanto più volentieri queste assicurazioni, in quanto fu in noi penoso il solo sospetto che le più care libertà potessero essere manomesse da agenti governativi.

Resta però sempre il fatto da noi lamentato della mancanza di 4 lettere e 1 cartolina postale dirette ad una sola persona dalla vicina Conegliano.

E per questo ci rivolgiamo al sig. Direttore delle Poste, il quale invigilerà certamente perchè tali disordini non si ripetano.

Venezia. — La Regina è arrivata iersera alle 7.20 con treno speciale.

Erano con Lei, oltre il principe di Napoli, la principessa di Ottaviano, ed un gentiluomo d'onore, la contessa Marcello, il conte Sormani Moretti, il conte e la contessa Brandolin.

CRONACA

La serata di Gala al Concordi. — Il Concordi era splendido ieri sera.

Splendido per gli addobbi che mutavano la sua faccia scolorita in un aspetto ringiovanito ed assai più pel concorso di signore, elegantissime, nei palchetti.

Il Re entrò in teatro al principio

Nel primo atto il coro dei bevitori « Alla Finlandia — beviam beviam » ebbe molto favore.

L'aria di sortita di Caterina

« La sua pippa alla bocca
« sull'orecchie il beretto »

cantata con molto sentimento dalla brava prima donna soprano signora Rubini Scalisi fu mossa di molti applausi. Questa egregia artista oltre alla taglia dignitosa ch'ella presenta, ha una voce di soprano estesa. Ed infatti la canzone della pippa batte assai sulle note basse. Nell'andante in sol « sulla barca » ove la melodia è dilettevole ella invece spiega magnifici acuti, finalmente l'aria del delirio dell'ultimo atto piena di passi, salti, gorgheggi fu eseguita da lei con tale disinvoltura e perfezione che il pubblico unanimemente la applaudiva chiamandola spesse fiate all'onore del proscenio.

Le vivandiere sono le signorine Borghi e Pescati ambedue dotate di buone voci e di vis-comica. Questa seconda in specie emette bellissime note acute nel finale grandioso dell'atto secondo che a Padova diviene il terzo per essersi diviso il primo in due atti forse perchè troppo lungo.

La signorina Gini, è una artista veramente perfetta. Canta con brio e con molta grazia, alla bella voce aggiunge un canto finito: il duettino per soprani colla signora Rubini Scalisi fu il pezzo di maggiore effetto ed il più gustato dal pubblico, tanto che le egregie artiste dovettero replicarlo

del second'atto, alle nove e mezzo.

Era con lui il duca d'Aosta che sedette alla sua sinistra, e il ministro della guerra onor. Ferrero che gli sedette a destra.

Nel palco presero pure posto il Prefetto, l'assessore Tolomei, il consiglier Pertile, il generale Civalieri, e due ufficiali del seguito del Re.

Appena questi fu entrato l'orchestra intuonò l'inno reale, che fu ripetuto tre volte fra le acclamazioni del pubblico.

Il Re alzossi più volte per ringraziare.

Verso le 11 uscì dal teatro, e ritornò a palazzo Cittadella seguito dalla folla che lo acclamava.

Ricevimenti. — Il Re, dopo preso possesso della sua nuova abitazione, accordò varie udienze alle notabilità civili ed amministrative. Pel primo venne introdotto presso al Capo dello Stato il Vescovo della diocesi di Padova, poi il senatore Giovanni Cittadella e quattro deputati della nostra Provincia.

Si presentò pure il prefetto, la deputazione provinciale e municipale, il Rettor magnifico della nostra Università, i presidi delle varie facoltà ed infine le autorità giuridiche.

Ieri mattina poi, alle 6, partì da Padova il Re collo stato maggiore per assistere alla manovra delle truppe che hanno luogo vicino alla nostra città.

Bricconate di studenti. — Togliamo dall'*Adriatico*:

Ricorderanno i lettori che a Verona furono sospesi gli esami di licenza tecnica perchè si riuscì a scoprire che i candidati conoscevano il tema di matematica prima dell'esame, e fu anche scoperto poi che la copia del tema stesso era venuta da Padova.

Ecco ora come venuri il fatto:

Tre studenti dell'Istituto di Padova, subornando la moglie del bidello, entrarono di notte nell'Istituto medesimo; aprirono con *chiave falsa* il cassetto dello scrittoio del preside e si impadronirono dei plichi suggellati entro ai quali erano i temi mandati dal ministero per l'esame di licenza degli Istituti Tecnici. Con un temperino affilatissimo tagliarono intorno i suggelli di cera lacca, aprirono i plichi, ne trassero fuori il tema di matematica e lo copiarono: poi rimisero ogni cosa a posto e, fatto scaldare un ferro nell'acqua calda, ricolocarono i suggelli, che riappiccicarono ai plichi, estendendo delicatamente col ferro caldo il loro contorno di cera lacca.

fra meritissimi ed unanimi applausi.

Il basso Silvestri è un nostro concittadino che onora la sua città nell'arte. In pochi anni egli ha percorsa una carriera luminosa e la continuerà, noi speriamo, ben lunga e proficua. Il personaggio storico di *Pietro il Grande* egli acconciamente lo rappresenta, ha bella figura, voce maschia, buonissima intonazione, ottima intelligenza; è insomma un eletto artista e di coscienza quale in tutto si manifesta, ma segnatamente nell'aria dell'ultimo atto da lui maestrevolmente cantata. Il Silvestri ha un avvenire innanzi a sé splendissimo, i suoi mezzi vocali, il suo metodo finito di canto lo rendono un basso più unico che raro.

Ed ora dell'amico Ciampi, *Gritzenko, caporale*. Chi sia il Ciampi e quale la sua celebrità artistica non è bisogno dirlo, ogni abituale frequentatore del teatro lo conosce almeno per tradizione come per un colosso nell'arte.

Sotto le vesti di un personaggio di ben poca attrazione, ed in una parte infelice ed ingrata il Ciampi sa col suo ingegno, col suo talento trarne tutti i possibili effetti per cui il pubblico è costretto seguirlo sempre. Sempre corretto ed inappuntabile, coi suoi lazzi, egli sa destare l'ilarità senza mai trascendere. — Noi lo rivedemmo questo simpatico amico assai volentieri, e tanto più ne siamo lieti perchè egli fra giorni torna ad abbandonarci per le scene di Londra e di Pietroburgo.

Le seconde parti ci parvero invero più che sufficienti. — Ottime e com-

Furono fatte molte copie del tema trafugato. Uno studente di Padova andò spontaneamente a Verona per comunicare il tema agli studenti dei quali era amico. Alcuni studenti veronesi ebbero l'ingenuità di chiedere a qualche professore la soluzione del tema, sul quale doveva aggirarsi il loro esame. Così si scopersero tutto. Il commissario governativo di Verona telegrafò in cifre al Ministero, il quale sospese gli esami ed ordinò una inchiesta.

Conseguenza di questa inchiesta fu che i tre studenti di Padova, che sono i più colpevoli, vennero espulsi da tutti gli Istituti del Regno; i dodici o quattordici studenti di Verona, che cercarono di profittare del tema sottratto furono condannati a perdere un anno di studio.

La punizione è grave, non però sproporzionata alla colpa.

La presidenza del tiro al piccione ci comunica che così al Re come al Duca d'Aosta riesci assai gradito l'invito al tiro di questa mattina e che è quasi sicuro il loro intervento alla gara generale che avrà principio alle ore 9 ant.

Sappiamo che alle rappresentanze estere fu rimesso speciale biglietto di invito e così per la nostra ufficialità fu depositato al Comando del 1° corpo d'armata in manovra un numero di biglietti per tutti coloro che amassero intervenire al divertimento venatorio.

Tabacco. — I carabinieri arrestarono a Fontaniva certo Lorenzetti Ciosuè per contrabbando, sequestrandogli chilogrammi 2,650 di tabacco da naso.

Furto. — Di notte, lungo la linea ferroviaria Padova-Bassano, ignoti ladri esportarono circa metri 45 filo di zinco ed una catena di ferro che serviva a chiudere una sbarra onde impedire il passaggio di una strada campestre.

Arresto. — Venne ieri arrestato certo Calari Luigi per contrabbando.

Una al di. — Un medico alcuni giorni prima di mettersi a letto per non levarsi più, sentendosi indisposto, si avvicinò allo specchio e guardandosi la lingua:

— Ah! scellerato, — esclamò — come ti purgherei, se tu fossi mio cliente!

Bollettino dello Stato Civile

del 6.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. **Morti.** — Novello Luigi fu Antonio, di anni 66, r. pensionato, coniugato. — Tutti De Grazia Luigia fu Pietro, di anni 68, civile vedova. — Malaspina Fanzago nob. Matilde fu Grimaldo, d'anni 55, possidente, vedova.

patte le masse corali. Benissimo l'orchestra composta in parte di professori della città in parte di forestieri e validamente diretta dal maestro Scalisi.

Riassumendo, la *Stella del Nord* è riuscita appieno ed incontrò il favore del pubblico.

I pezzi migliori sono: il coro della Finlandia, l'aria della Pippa, il duo fra basso e donna, l'aria del Tamburello, il duo a due soprani, il finale preghiera.

Come lavoro musicale è bello il quartetto della tenda, d'una composizione superiore ma non fu compreso dal pubblico.

Il finale del secondo atto è un lavoro colossale e di grande effetto: la romanza del baritono, la romanza del tenore, ed il rondò della donna con accompagnamento dei flauti.

Il teatro non era affollato in questa prima sera; lo spettacolo è troppo lungo, dura quattro grosse ore, bisognava tagliare gran parte dei recitativi del primo e secondo atto, così come qui venne prodotto, riesce un po' pesante.

Buona la messa in scena, buono il vestiario.

Il pubblico lasciò il teatro bene pagato e contento.

Questa *Stella* per noi non è che una apparizione di poche sere e non più. È una meteora sfuggibile ma che lascerà grate impressioni e ricordi carissimi massime per la circostanza presente di gioia nazionale.

EUSTORGIO CAFFI.

Tutti di Padova.
Bertuzzi Luigi fu Gio. Maria, d'anni 76, industriante, celibe, di Campodoro.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il licenziamento della milizia mobile è fissato per domenica. Vi sarà ritardo di alcuni giorni per i militi che hanno preso parte alle grandi manovre.

Il Papa ordinò agli organizzatori del pellegrinaggio italiano, fissato pel 25 prossimo settembre, di rinviarlo a dopo la commemorazione del 2 ottobre anniversario del plebiscito di Roma.

Il generale Garibaldi fu addolorato da una sventura di famiglia. È morta la sorella della signora Francesca, giovane sposa a Vincenzo Bianchi, cresciuta a Caprera.

Notizie estere

Nei circoli diplomatici dicesi che scopo dell'incontro di Guglielmo collo Czar sia per discutere sulle misure da prendersi contro i partiti anarchici.

Révillon dirige una lettera ai suoi elettori, in cui sostiene che deve propugnare la revisione della costituzione, mediante una assemblea speciale, non già con un congresso delle Camere.

Gli italiani residenti a Londra offrono un banchetto a Cairoli, il cui viaggio è estraneo alla politica.

È accompagnato dalla moglie e da Maffei.

UN PO' DI TUTTO

La catastrofe di Charenton.

Sulla terribile catastrofe del treno ferroviario a Charenton (Parigi) i giornali francesi ci recano questi primi ragguagli:

Lo scontro ebbe luogo alle ore 9,45 del 5 sulla linea Parigi-Lione nel momento in cui il treno viaggiatori 584, proveniente da Montargis, entrava in stazione per lasciar passare il diretto N. 10 di Marsiglia.

Quest'ultimo treno arrivava a tutta velocità ed urtò nel treno fermo. La macchina del diretto penetrò nell'ultima vettura del treno omnibus e l'ha mandata letteralmente in frantumi.

Parecchie altre vetture furono schiacciate e i viaggiatori che contenevano sfracellati.

Il numero dei morti già conosciuto sale, secondo alcuni a 11, secondo altri a 20: non meno di 25 sono i feriti. Alcuni sono feriti gravemente.

I cadaveri furono esposti alla stazione: parecchi sono resi irreconoscibili.

Una delle vetture schiacciate conteneva una intera famiglia: fra i morti vi sono cinque musicisti della fanfara di Ferte Alais che andavano al concorso di Brighton.

Il ministro francese a Tunisi, Roustan, che era atteso a Parigi, doveva trovarsi nel treno di Marsiglia. Per un caso egli aveva invece ritardato il suo arrivo. Nel treno si trovava invece il fratello del re di Siam.

Da una prima inchiesta sul terribile avvenimento pare constatato che lo scontro fu causato da uno sbaglio di scambi affidati ad un inserviente non pratico.

Il consumo dei fiammiferi.

Si è giunti a stabilire quanti fiammiferi possono venir giornalmente consumati in Europa.

Sono due miliardi presso a poco, e per la confezione di questi fiammiferi si impiegano ogni anno 400,000 metri cubi di legno e 200,000 chilogrammi di fosforo.

Partendo dalla sopradetta cifra di consumo, lo statistico che rilevò questi dati, stabilì che, ammettendo faccia mestieri di un secondo per far accendere un fiammifero, si otterrebbe la cifra enorme di 555,555 ore (ossia 63 anni, 5 mesi, 2 giorni, 7 ore e 20 secondi) che gli abitanti dell'Europa passano tutti i giorni a fregare dei fiammiferi.

La cultura del caffè al Brasile.

Una curiosa statistica estratta dal *Journal do Agricultor*.

Esistono in tutto il Brasile 580 milioni di piante di caffè. La raccolta annua produce 200 milioni di chilogrammi di caffè e di questi un quarto appena è conosciuto nel paese.

I cani in servizio di guerra.

Si fanno in questi giorni cu-

riosissimi esperimenti in parecchi corpi dell'armata russa, con cani addestrati a sostituire le sentinelle agli avamposti. Si provano cinque differenti razze, tra le quali il cane lupo dell'Ural sembra che darà il miglior risultato.

Ciò che importa soprattutto di ottenere dal cane, è un leggero grugnito in luogo del completo latrare, perchè le bestie non si allontanino l'una dall'altra.

Di più si insegna al cane l'esplosione periodica della campagna in seguito ad un segnale dato e in una direzione determinata. Al suo ritorno deve, colla sua attitudine tranquilla od inquieta, segnalare la presenza o l'assenza del nemico. Ogni cane ha il suo numero d'ordine e un collare impermeabile, potendo, al bisogno, contenere dispaeci. — Ogni reggimento avrà la sua muta.

Grave incendio. — Poco prima delle 3 1/2 dell'altra notte, nei pressi del laboratorio pirotecnico, sugli angoli di Corso Oporto e Corso Re Umberto a Torino si udì una forte detonazione, indi un crepitio, una serie di colpi come di petardi e mortaretti, un gridare all'armi dalle varie sentinelle attorno al laboratorio; poi, quasi ad un tratto, si aprì come una voragine di fuoco dal soffitto d'una bassa tettoia, e da essa di vampo improvvisa, alta, imponente una fiammata tremenda che raggiunse l'altezza d'una ventina di metri.

Accorrono i ferrovieri, i carabinieri, guardie civiche e di pubblica sicurezza, guardie a fuoco coi tubi, coi secchiolini, colle pompe; si stabiliscono comunicazioni coi robinetti dell'acqua potabile di piazza Solferino, di Corso Oporto e Corso Siccardi. I getti d'acqua da ogni parte cominciano a frenare la fiammata. Accorrono ufficiali, accorrono battaglioni di linea, artiglieri e altri carabinieri.

Alle 4 1/2 le fiamme erano cessate, e verso le 6 di ieri mattina il fuoco era definitivamente spento.

Nel magazzino erano riposti circa 250 fucili e 50 rivoltelle; v'era una discreta provvista di carta per la fabbricazione di cartucce; v'erano anche parecchie cartucce per la prova dei fucili, alcune camicie e grembiati da lavoro per operai, olio per l'illuminazione e la lubrificazione delle macchine, sapone e qualche altro attrezzo.

I fucili, le rivoltelle e l'altre provviste andarono quasi affatto scutate. Non si può però ancora valutare l'importanza del danno.

S'ignora la causa dell'incendio. Ma è quasi escluso che l'origine dell'incendio sia delittuosa.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Alle commissioni di vigilanza locali che l'on. Ministro del Commercio ha in animo di istituire, per controllare le Casse di risparmio, sarà forse affidata una speciale competenza anche sulle Società di Mutuo Soccorso.

L'on. Baccelli fa smentire che sia sua intenzione avocare allo Stato, l'istruzione elementare.

Egli intende soltanto che l'ingerenza dello Stato in questa materia sia maggiore, senza menomare l'autonomia dei comuni, in quanto questa non torni di danno al progresso civile.

I Circoli anti-clericali deliberano d'intervenire alla solenne commemorazione del 20 settembre con speciali bandiere tradizionali dei diversi rioni, precedute dal Labaro, che porta riuniti tutti gli stemmi delle diverse bandiere.

Nei circoli moderati si fanno vivissime pratiche, perchè si risolva in nulla il processo incoatto contro gli imputati dei fatti commessi in danno della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Notizie estere

In seguito alla manifestazione del colera in Aden, il consiglio internazionale sanitario in Alessandria d'Egitto ha decretato la quarantena di sette giorni, per bastimenti provenienti da tutti i porti turchi del Mar Rosso. Dopo tale provvedimento, e fintanto che le condizioni sanitarie dell'Egitto si manterranno buone, non occorre di ordinare misure contumaciali nei porti italiani, se risulterà, dopo le spiegazioni già chieste, che le dette misure sieno applicate a tutti i bastimenti che transitano per Suez.

Alcuni giornali esteri ed italiani, hanno affermato in questi giorni, che il colera si è manifestato anche a Shanghai.

Questa notizia non ha ricevuto ancora conferma ufficiale, e crediamo non sia vera, non avendo il console regio a Shanghai avvertito finora il governo italiano.

L'inchiesta sul disastro di Charenton ha constatato che esso avvenne per incuria tale da sorpassare ogni immaginazione; constatò pure che il materiale era difettosissimo.

Il *Siècle* dà che al 21 agosto 1881 gli elettori iscritti erano 10,470,345. Hanno preso parte alla votazione 7,181,445 perciò vi sono state 2,997,907 astensioni.

Paragonando queste cifre con quelle delle elezioni generali del 1876 e 1877 si constata che il numero degli elettori iscritti si è accresciuto nell'intervallo da un'elezione a un'altra: ma che il numero delle astensioni, che era scemato nel 1877, è oggi più grande che non lo fu nel 1876.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 8. — Scrive il *Temps* che Barthelemy e Choiseul riceverono solennemente i delegati italiani. Dopo i complimenti, le commissioni dei due paesi furono d'accordo onde provvedere a una pronta e favorevole soluzione delle trattative. Barthelemy e Tirard assisteranno alla seduta di sabato. Assicurasi che faranno interessanti dichiarazioni per il mantenimento delle buone relazioni tra i due paesi.

LONDRA, 8. — A Tiro nell'Irlanda Dikson, liberale, fu eletto.

LONDRA, 8. — Iersera la colonia italiana diede uno splendido banchetto a Cairoli. — Assistevanvi Menabrea, tutta l'ambasciata e la notabilità italiana.

Menabrea, in nome della colonia brindò applaudito alla Regina Vittoria, ai Sovrani d'Italia, poi a Cairoli. Questi rispose con ispirate parole, ringraziando per l'entusiastica accoglienza ricevuta.

Parecchi rappresentanti della stampa inglese assistevano al banchetto dopo il quale s'iniziò una sottoscrizione per fondare un Club italiano a Londra.

LONDRA, 8. — Notizie ufficiali egiziane assicurerebbero che l'agitazione militare è cessata.

SIMLA, 8. — L'Emiro dell'Afganistan preparasi a marciare sopra Candahar.

OTTAWA, 8. — La pioggia estinse l'incendio delle foreste.

COSTANTINOPOLI, 8. — Assim pasca dichiarò a lord Dufferin che la Porta sottoporrà presto alle potenze un progetto per le riforme dell'Armenia.

ATENE, 8. — Altri quattro trasporti trovansi a Volo per portare truppe e munizioni a Tripoli.

LONGBRANCH, 8. — Garfield ebbe un aumento di febbre.

PARIGI, 8. — Il Consiglio dei ministri si occupò stamane della situazione dell'Africa. La *Liberté* dice che il governo ha deciso di far occupare tutti i punti del litorale, e di creare forti colonne volanti.

La *République* ricomincia i suoi attacchi contro il Senato. I giornali radicali credono che la Camera conterrà oltre 67 intransigenti.

ROMA, 9. — Sono giunti Baccelli, Magliani, Berti e Zanardelli. — Stasera giungono Mancini e Acton.

ROMA, 9. — Mancini giunse stasera.

PARIGI, 9. — Il *Figaro* dice che Saussier fu investito interinalmente delle funzioni di governatore dell'Algeria.

PARIGI, 9. — Il *Rappel* dice: « Bisogna attendere la riunione della Camera per costituire il nuovo gabinetto. »

PARIGI, 9. — Roustan ritornerà presto a Tunisi. — Notizie della Tripolitania farebbero credere che l'agitazione fu cagionata dall'esazione delle imposte.

TUNISI, 9. — Cinquecento insorti di Hamama marcianti sopra Zaghuon, furono respinti dagli abitanti del villaggio di Qualeia, ma minacciarono di ritornare più numerosi il 10.

Un polverificio clandestino fu scoperto a Tunisi.

La colonna Corread si recherà ad Hammed, il cui caid è sospettato di relazioni cogli insorti.

NEW YORK, 9. — Sonvi oltre 200 morti nell'incendio delle foreste a Michigan.

ALGERI, 9. — Cinque caid del circondario di Sidibelabes furono arrestati come accusati di relazioni con Bu Amena. Altri arresti sono probabili.

AJA, 9. — Il principe Federico è morto.

COSTANTINOPOLI, 9. — Nella terza seduta dei creditori della Porta, i delegati europei chiesero quale procedura terrà la Porta per rimettere le entrate specificate nella nota del tre dicembre. — I delegati turchi risposero che la Porta è intenzionata di riprendere le sei contribuzioni ai banchieri e di rimettere ai loro delegati i creditori che s'intenderebbero direttamente coi banchieri riguardo al rimborso dei loro crediti colla loro cooperazione nella nuova amministrazione.

DUBLINO, 9. — L'elezione di Tgrove (?) ha fatto grande sensazione. Il candidato governativo riuscì vittorioso; il candidato della lega fu completamente battuto. Credesi questo un sintomo che il paese voglia provare la legge agraria.

DANZICA, 9. — L'imperatore, il principe ereditario e il granduca di Mecklenburg sono giunti; il tempo è coperto. L'yacht russo portante lo Czar, in causa della nebbia, arriverà soltanto dopopranzo.

TUNISI, 9. — Il telegrafo è ristabilito. — Il capo degli insorti Ben Halifa trovasi accampato tra Sfax e Gabes. — Segnalansi piccole scorrerie di bande armate.

BERLINO, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il Governo è intenzionato di presentare alla Dieta un progetto per il ristabilimento della Legazione prussiana presso il Vaticano. — Il progetto è indipendente dalle concessioni al papa o dal papa, non sarà un progetto d'accordo mutuo quantunque naturalmente, l'adesione del papa sia necessaria. — Il governo comunicò al Vaticano mediante Schlozar l'intenzione del Re di nominare una Legazione presso il papa. E da supporre che il papa sia ugualmente disposto a mantenersi mediante una Legazione in rapporti durevoli col governo e di sistemare più facilmente senza malintesi le vertenze esistenti o future.

DANZICA, 9. — L'imperatore e il principe imperiale in uniforme russa recarono alle 12 1/4 a Neufharwasser. Bismark, che ebbe stamane udienza di un'ora dall'imperatore, seguiva immediatamente Guglielmo, molto acclamato.

Pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*. Il pranzo avendo luogo a bordo, non è più probabile che lo Czar scenda in città. Gli imperatori si incontrarono alle due a bordo.

NEUFHARWASSER, 9. — L'imperatore, il principe imperiale e Bismark sono giunti a un'ora pom. Salirono sull'*Hohenzollern*, ove l'imperatore, accompagnato dall'ammiraglio Stosch, prese posto sulla tolda. L'*Hohenzollern* recessi quindi nella rada, ove il yacht *Donava* fu salutato dalle artiglierie della squadra e della corazzata mosaghi incontro. I due yacht, attraversando la squadra, si avvicinarono bordo a bordo. Verso le 2 lo Czar passò sull'*Hohenzollern*, ove gli imperatori si salutarono colla massima cordialità. Sembra che lo Czar non sbarcherà.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

Da vendere N. 20 Da vendere

vasi v. nari, presso la panetteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza

Da vendere dei Si. Da vendere

gnori.

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1 50 AL CENTO

AVVISO

Presso la Ditta **Cremonese** ai Servi, trovasi un grande assortimento

Globi per Illuminazione

di tutti i prezzi, come pure trovasi anche **Globi preparati per il Festival**, con candela ed asta, tanto da portarsi a mano che per carrozze.

Col giorno 16 Settembre prossimo

SEGUIRA'

l'estrazione 'el Prestito

Città di Milano 1866

colla vincita principale di

Lire 30.000

Le Obbligazioni Originali al prezzo corrente di listino trovansi vendibili presso il cambio-valute **A. Basevi, Piazza dei Frutti, Padova.**

Nell'ultima estrazione del 16 Giugno prossimo passato la Cartella del Prestito Milano 1866 portante la Serie 127 Num. 28 che vinse il primo premio di **L. 100.000** fu venduta dalla suddetta **Ditta.**

Assume la medesima, per i suoi clienti, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere, anche per le estrazioni passate, senza alcuna spesa.

Compra - Vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, ecc.

Sconta premi e coupons con minime provvigioni. 2540

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro,
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 L. 4.90
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttii, N. 543 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Fra Chioggia e Trieste

(Vedi IV. Pagina)

LE

Pilole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore **Adolfo Guareschi** in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Costano Lire 2 la scatola 2517

B E V E T E

LA

Z O R E D O N E

Inventata da DAVID JOHNSON, F. C. S. Chimico inglese

BREVETTATA in Inghilterra, Italia, Stati Uniti, Canada, Francia, Spagna, Brasile, Belgio, Australia, Nuova Zelanda, e in India

LA MIGLIOR BIBITA

per viaggiatori, cantanti, oratori, attori, scienziati, e tutti coloro che hanno bisogno di rinvigorire il cervello e l'organismo indebolito da ogni sorta d'abuso delle facoltà morali e materiali — L. 1 la Bottiglia.

Soli concessionari per l'Italia A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16 — ROMA, Via di Pietra, 91.

Depositi presso i Grands Hôtels, Caffè, Restaurant, ecc.

VENDITA IN PADOVA NELLA Farmacia PIANERI MAURO, NEL CAFFÈ PEDROCCHI E NELLA CONFETTERIA F. POLACCO.

143

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 ottobre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

U M B E R T O I. 2542

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI **ASTHMES** NEURALGIE CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigaretti. 9 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 132

Linea regolare di Navigazione a Vapore fra CHIOGGIA e TRIESTE

Il Piroscalo austro-ungarico **ISEA** di Tonellate 178 di Registro comandato dal Capitano G. PROTTI, intraprenderà, a partire da Giovedì 21 corr.

Viaggi periodici settimanali

FRA CHIOGGIA E TRIESTE

prendendo Passeggeri e Merci, quest'ultime tanto per TRIESTE, che per l'oltro per qualsiasi città dell'interno e viceversa da TRIESTE pella via di CHIOGGIA sino a tutte le città dell'interno d'Italia. Le partenze da CHIOGGIA per TRIESTE seguiranno ogni Giovedì sera alle ore 7 — e quelle da TRIESTE per CHIOGGIA ogni Lunedì sera alle ore 9.

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima Classe in Camera fr. 12.— più fr. 1 pel letto.
Sopra Coperta » 8.—
pell'andata e ritorno (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno):
Prima Classe in Camera fr. 18.— più fr. 2.— pel letto.
Sopra Coperta » 12.—

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi

alla Ditta ANGELO BAFFO su GIO. in CHIOGGIA. ed al Sensale Marittimo G. TARABOCHIA in TRIESTE.

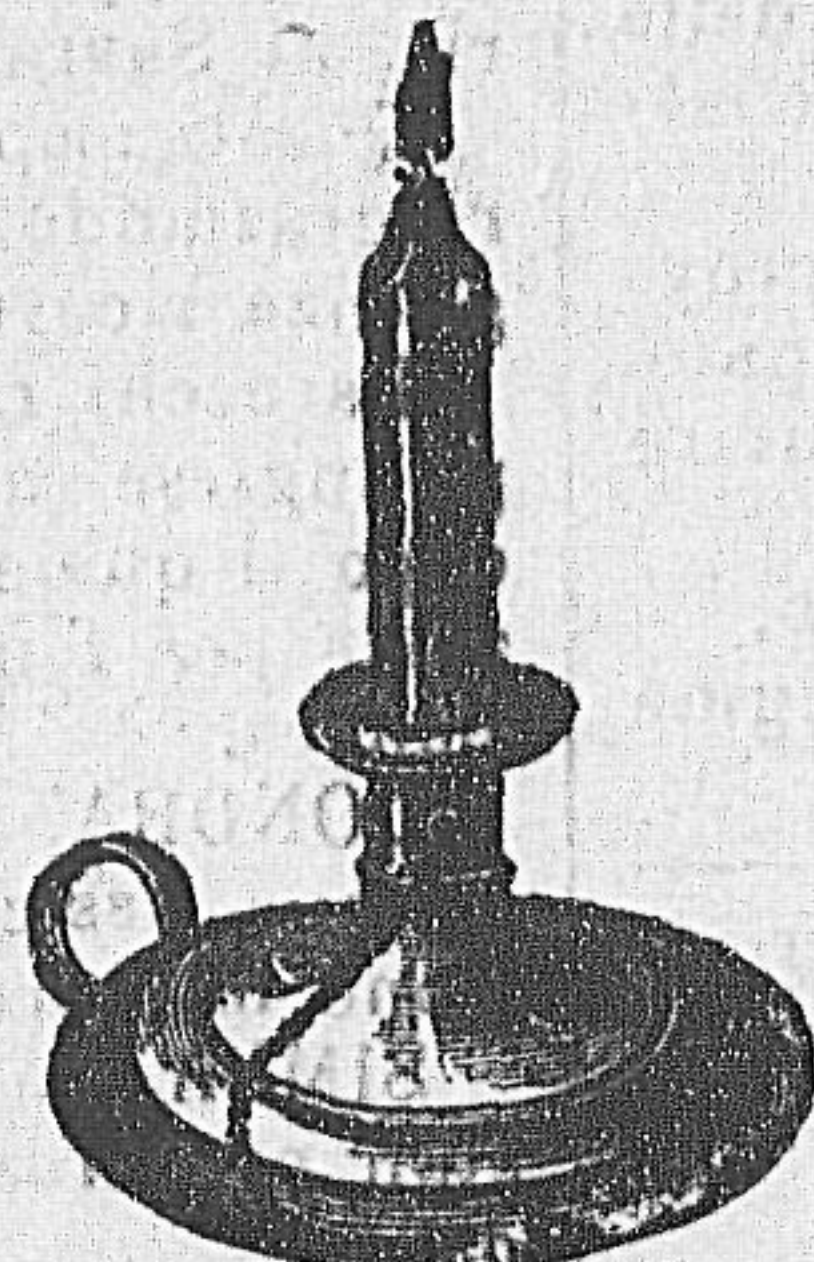
2516

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE



Non fumo, né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

LO STABILIMENTO DENOMINATO MEGLIORATO-CORTESI

IN ABANO

resterà aperto come di metodo a tutto settembre per le cure Termali e poscia a tutto ottobre per villeggiatura, a prezzi modici.

DIREZIONE — MARIA MEGLIORATO — Abano. 2525

A V V I S O

IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'equivoco manifesto in questi giorni pubblicato dalla Direzione della Antica Fonte di Pejo, il sottoscritto, imprenditore della Fonte di Celentino nella Valle di Pejo, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di Acqua della propria Fonte colla indicazione — Valle di Pejo — hanno la capsula metallica di color bianco e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'Antica Fonte di Pejo o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre Acqua di Celentino — l'unica della Valle di Pejo che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878 — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia bianca con impressovi il motto « Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore Pilade Bossi Farmacista.

In Padova alle farmacie Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi — a Monselice Vanzi — a Este Grazioli, Fontaniva, Visoria — a Polo Cappelletto — a Mira Mazzoldi. 2480